

Imprese, sconti a chi assume

► Sale a 500 milioni il contributo versato dalle banche per ridurre l'imposta a chi reinveste ► Slitta di un giorno la presentazione della manovra per "assorbire" gli emendamenti

L'iter della legge di bilancio ha registrato un piccolo stop di natura più tecnica che politica. Nonostante le bozze siano circolate per tutta la giornata ieri il Mef non ha depositato le proposte dei vari ministeri, mentre la commissione Bilancio che avrebbe dovuto lavorare in notturna è stata riconvocata per domani. La novità più rilevante riguarda il finanziamento degli sconti premiali per le imprese, con il taglio dell'Ires: rischia di salire a mezzo miliardo - rispetto ai 400 milioni previsti - il conto presentato da Palazzo Chigi alle banche per finanziare il taglio.

Pacifico alle pagine 2 e 3

Imprese, ecco il taglio Ires ma costa caro alle banche

Sale a 500 milioni il contributo degli istituti di credito per ridurre l'imposta a chi reinveste
Ripristinati i fondi per completare la Metro C di Roma. Sud: minidecontribuzione per la Zes

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Rischia di salire a mezzo miliardo - rispetto ai 400 milioni previsti - il conto presentato da Palazzo Chigi alle banche per finanziare il minitaglio dell'Ires premiale. Nella bozza degli emendamenti circolata ieri il governo ha presentato lo schema per modificare - con un taglio di 4 punti e non cinque come auspicato dalle imprese - l'Imposta sui redditi delle società per le realtà che reinvestono gli utili e garantiscono occupazione. Confermati i paletti per ottenere una riduzione dell'aliquota dal 24 al 20 per cento: una quota non inferiore all'80 per cento degli utili come riserva e un altro 30 (non inferiore a 20mila euro) per gli investimenti; la forza lavoro stabile negli ultimi tre anni; nuove assunzioni; nessun ricorso alla cassa integrazione. Ma le sorprese sono arrivate sul fronte delle coperture. Creando non poco malumore nel mondo del credito, che assieme alle assicurazioni

si è già vista "prelevare" 6 miliardi in questa manovra.

I fondi per finanziare l'Ires premiale arriveranno attraverso un intervento sull'aliquota relativa al recupero della stessa Ires dovuta dagli istituti. Un credito che, a sua volta, è consentito «tramite la compensazione tra il maggior reddito imponibile dovuto al rinvio delle Dta con le perdite pregresse». Soprattutto l'aliquota di questa compensazione, già portata al 65 per cento nella manovra approvata in Cdm, viene ulteriormente abbassata per il 2025 al 54 per cento. Nelle scorse ore, si ipotizzava il 60 per cento.

TIMORI E PRESSIONI

Non mancherebbero pressioni del mondo bancario sul governo per cambiare i contorni finanziari della norma. Il vicepremier, e leader della Lega, Matteo Salvini parla di misura «assolutamente ragionevole». Ma per capire i timori del credito è utile leggere le stime di Unimpresa: «Secondo la relazione tecnica, l'abbassamen-

to dall'80 al 65 per cento di questo sgravio avrebbe comportato, per il 2025, un maggior gettito pari a 695 milioni, in virtù della base imponibile più ampia. Ne consegue che l'ulteriore riduzione di 11 punti, che farebbe calare l'abbattimento fiscale al 54, genera un ulteriore incasso per lo Stato, in termini di Ires pari a 510 milioni».

Vengono ripristinati i tagli da 425 milioni ai finanziamenti per l'avanzamento della Metro C di Roma. Il Mef ha inserito nel fondo Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto 350 milioni nel 2027 e 75 milioni nel 2028, dove sono previste le risorse per il prolungamento dell'opera.



Sempre negli emendamenti del governo sono molte le misure destinate alle imprese. La webtax verrà applicata soltanto alle realtà con ricavi superiori ai 750 milioni euro. La nuova finanza sorride perché - dopo il 42 per cento paventato - il prelievo sulle criptovalute si ferma al 26 per cento, per salire dal 2026 al 33. Si applicherà però a tutte le transizioni. Il Mef fa un passo indietro sull'obbligo di nominare revisori nelle realtà che ricevono fondi pubblici. Ma queste dovranno far certificare il loro bilancio da via XX Settembre. Per il Sud ritorna una decontribuzione al 25 per cento per le nuove assunzioni nella Zes unica del Mezzogiorno, mentre passa da 1,6 a 2,2 miliardi il credito di imposta per l'acquisto dei macchinari e gli investimenti. Salgono a 4mila euro lorde le borse di studio per gli studenti in medicina e si rinvia di un anno la riduzione del personale amministrativo della scuola. In fibrillazione l'industria del gioco per l'aumento delle tasse sul cosiddetto cassetto, le cifre non vinte: dal 25,5 per cento per giochi di carte o bingo a distanza, al 24,5 per le puntate online. Le banche avranno 12 ore per trasferire agli esercenti l'entità dei pagamenti elettronici. Cresce di 20 milioni il fondo per l'editoria.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un operaio al lavoro in una fabbrica metalmeccanica